

Si allunga la lista dei fronti aperti

Focolai di tensione in Banca delle Marche, Carife e Carige

■ Non c'è solo la ristrutturazione di Mps a tenere banco nel panorama del credito. Con la fine dell'estate sono molte le banche nelle quali si aprirà il cantiere della riorganizzazione, dettata da situazioni differenti ma riconducibili alla crisi, con le inevitabili ricadute in termini occupazionali.

Solo per restare alle situazioni più calde, dal 26 agosto si aprirà il confronto tra Banca delle Marche e i sindacati, dopo le richieste avanzate da Fabi e UILCA. L'istituto marchigiano è alle prese con 3,4 miliardi di crediti a rischio che potrebbero portare nella semestrale, che verrà diffusa il 29 agosto, a rettifiche nette tra i 250 e i 300 milioni. Intanto l'istituto è alle prese con un difficile aumento di capitale da 400 milioni.

Altra situazione difficilissima è quella della Cassa di Risparmio di Ferrara, commissariata due mesi or sono dalla Banca d'Italia (si veda la lettera a pagina 11). Nel tentativo di contenere i costi, i nuovi vertici hanno annunciato 295 esu-

beri e tagli al contratto integrativo, oltre alla revisione della rete degli sportelli, la ristrutturazione dell'area finanza e il ridimensionamento della divisione finanza. Inutile dire che i sindacati hanno risposto negativamente, chiedendo che si intervenga prima sui dirigenti e sui loro emolumenti.

Altro fronte caldo è quello del gruppo Cassa di Risparmio di Genova. A inizio mese Banca Carige ha ceduto Carige Asset Management Sgr ad Arca Sg per 101 milioni, con una plusvalenza di 93, incassando però il secco "no" dei sindacati a ulteriori cessioni di asset. Ma per rafforzare il capitale, anche dopo le perdite sul fronte assicurativo, i vertici hanno ipotizzato un aumento di capitale da 800 milioni e lo stop alla distribuzione di dividendi. Si sono così acuiti i contrasti tra Giovanni Berneschi, presidente della settima banca nazionale, e l'omonima Fondazione azionista che hanno portato alle dimissioni di otto consiglieri su 15. La mossa prelude alla successione ai vertici dell'istituto, che ha dovuto incassare anche la svalutazione da parte dell'azionista francese Bpce e la revisione del rating a B+ da parte di S&P. — **N. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA